

24 aprile 2008-dal quotidiano "IL GAZZETTINO"

In vista del Mido l'Anfao ha ufficializzato i dati finali del 2007: export in crescita dell'11,6%, ma con un significativo rallentamento nel secondo trimestre

L'occhiale "tira" ma il super-euro ora fa paura

Il mercato Usa tiene ma soffre, il boom di quello Sudamericano potrebbe avere il fiato corto. Resta settore trainante del made in Italy

Belluno

In attesa del Mido, in scena a Milano dal 9 al 12 maggio prossimi, l'occhialeria italiana si gode i successi del 2007 e guarda con un po' di preoccupazione, soprattutto a causa del super euro e della crisi finanziaria a stelle e strisce, al presente e al futuro. I successi dell'anno passato sono rappresentati, in particolar modo, dalla crescita dell'export che ha fatto registrare un incremento dell'11,6% rispetto al 2006 e addirittura del 32,2% rispetto al 2005. Ma in questo quadro mentre l'Europa vola con una crescita del 13,1% il mercato americano (complessivamente +8,9%) ha tratto profitto dal boom di Centro e Sud America (+45%) mentre gli Stati Uniti nel 2007 hanno fatto segnare "solo" un +3%. E anche l'area sudamericana sembra destinata a soffrire in questo 2008. Il giro d'affari raggiunto supera, secondo i dati di Anfao (l'associazione nazionale fabbricanti di articoli ottici, presieduta dal patron di Safilo, Vittorio Tabacchi), la cifra di 2.315 milioni di euro. «Con la sua crescita a doppia cifra l'eyewear si conferma uno dei settori trainanti dell'universo moda italiano che lo scorso anno ha segnato nelle esportazioni solo un modesto +2 per cento si legge in una nota di Anfao - Complessivamente si sono esportati nel 2007 oltre 82 milioni di paia di occhiali, di cui circa 52 milioni da sole (il 63,5 per cento) e circa 30 milioni da vista (il 36,5 per cento)». La crescita è stata registrata essenzialmente nella prima parte del 2007: il secondo semestre, infatti, hanno segnato un incremento dell'export inferiore. Complice di questo calo nel trend il costante aumento di valore dell'euro nei confronti del dollaro e il rallentamento dell'economia americana che per il settore è un punto di riferimento.